

Nuove adesioni all'iniziativa del Comune: la risposta dei quartieri e delle fabbriche

Oggi il sindaco alla Contraves Altre firme contro la barbarie

Assemblea alle 9 nell'azienda della Tiburtina - La mobilitazione dei partiti, delle forze sociali, della città - La presenza delle parrocchie: 800 firme a piazza Rosolino Pilo - I tavolini davanti alle fermate del metrò

Perché il sindacato invita lavoratori e giovani a Porta S. Paolo

Combattere il terrorismo, senza limitarsi alla denuncia feroce e convinta e un impegno di tutto il sindacato, che deve cogliere l'importanza della campagna lanciata dal Comune, significa, tra l'altro, impedire la realizzazione di un obiettivo ben preciso: nella lotta terroristica, quello di diffondere una intimidazione generalizzata, un disagio intollerabile che spinge settori e strati sociali a distaccarsi dalle istituzioni e indebolire la democrazia.

Dopo la Voxson, la Contraves, la petizione-testimonianza del Comune, contro il terrorismo, contro la barbarie, fa il giro delle fabbriche. Fa discutere, parlare, mobilita le energie migliori della città in difesa della vita.

Domani mattina nella chiesa di «Regina Pacis» in piazza Rosolino Pilo, durante la messa, il parroco ha invitato fedeli a firmare la petizione. Fuori, accanto a un tavolino, c'erano i rappresentanti del comitato di quartiere e delle forze politiche. Circa ottocento persone hanno apposto la propria firma sui fogli bianchi stampati dal Comune.

Altri appuntamenti sono in programma per oggi e domani. Nella mattinata come abbiamo detto ci sarà l'assemblea con Petroselli alla Contraves; nel pomeriggio il sindaco sarà a Torre Maura (alle 17) nella sede del comitato di quartiere. Tra le altre iniziative segnaliamo: — I Circostriscione OGGI — ore 17 alle 19 le associazioni di piazza di Spagna e di via Condotti saranno presenti insieme a consigliere circostriscione alla raccolta di firme. VII Circostriscione: la raccolta delle firme prosegue presso il mercato del Quattricolo alla presenza del presidente della Circostriscione, Cenel, e di alcuni consiglieri. V Circostriscione: assemblea unitaria indetta dalla Circostriscione con tutte le forze politiche. Alle 17: incontri alle stazioni della metropolitana di San Paolo, Garbatella, Piarandrea e alla Standa di

Le resistenze del governo

A questa manifestazione i lavoratori Romani e del Lazio dovranno assicurare una grande partecipazione per contribuire a rimuovere le resistenze di un governo certamente superabile, ma risolvendo i problemi, anzi rinviandoli volutamente, provoca guasti terribili e conflitti che non possono essere evitati. Per questo dobbiamo guardare alle giovani generazioni come ad un essenziale momento di impegno civile e sociale per le masse popolari da onorare con consapevole maturità.

«Un'idea per la democrazia»

Uno sforzo particolare deve essere fatto in direzione della gioventù nelle scuole e nei quartieri guardando oltre l'appuntamento del 21 ed assumendo la proposta avanzata da diverse organizzazioni della gioventù, con la lettera aperta ai sindacati, di andare a comuni iniziative tese ad unificare la gioventù intorno ad «una idea di sviluppo della democrazia rendendo i giovani protagonisti di un processo di profonda cambiamento della società». Si salda così l'azione costante di denuncia ed isolamento della repressione e della predazione terroristica e violenta con quella mobilitante per modificazioni strutturali dell'organizzazione sociale capaci di dare lavoro ed assicurare una nuova qualità della vita.

Santino Picchetti
(Segretario regionale CGIL)

Scoperto un racket contro autosaloni di San Basilio dopo la denuncia di un commerciante

Angelo Talliano e Vladimiro Conti. Ancora un racket smascherato grazie alla denuncia di un commerciante. La zona è quella di San Basilio e la banda stavolta era specializzata in rapine nei garage. In pratica assaltavano le autovetture, gli autosaloni e poi restituivano le auto rubate agli stessi proprietari, dietro versamento di adeguate tangenti. Chi non pagava, finiva male. Uno dei rapinati, stanco delle vessazioni, ha raccontato tutto alla polizia. Sono così finiti in carcere dei «boss» del racket, personaggi molto conosciuti per episodi clamorosi, come la rapina contro l'oreficeria Baglioni, durante la quale perse la vita il figlio del proprietario, Sergio, e uno della banda.

Gli uomini del dottor Carnevale hanno potuto comunque fermare i due, certamente fra i membri più «duri» della banda, che operava, sembra da più di due anni. Finora, però, nessuno aveva mai avuto la forza di denunciare i responsabili delle frequentissime rapine negli autosaloni e nei garage. Vetrine fra-

Sequela di attentati veri e finti Bomba devasta tre appartamenti: gravi danni ma nessuna vittima

L'ordigno piazzato davanti alla porta di un tecnico elettronico in via Eleonora D'Arborea, vicino piazza Bologna - Molotov contro un treno del metrò

Tre appartamenti fatti sgomberare, porte divelte, muri lesionati e vetrate in frantumi. Questi i danni provocati da un ordigno esplosivo piazzato ieri sera verso le 22 davanti all'uscio dell'appartamento di un tecnico elettronico, Aldo Pianella, in via Eleonora D'Arborea, dietro piazza Bologna.

Oltre 700 grammi di polvere da mina, forse collegata ad un timer, hanno danneggiato anche altri due appartamenti al quarto piano dove abitano un pensionato, Vincenzo Zaninetti, e un tecnico della Rai, Caracciolo. Nessuno dei tre, sembra, si interessa di politica. L'esplosione ha provocato un'apertura di oltre 30 centimetri sul pavimento del pianerottolo. I danni più gravi si sono verificati nell'appartamento del tecnico elettronico, che si trovava in casa con la moglie e i due figli. Pianella è rimasto anche leggermente ferito con una scheggia di vetro della finestra. I vigili del fuoco hanno dichiarato ingiubile l'appartamento e forse saranno fatte trasferire anche le famiglie che occupano gli appartamenti del quarto piano. Questa bomba arriva dopo che negli ultimi giorni si erano verificati una sequela di veri e finti attentati in tutta la città. Ma anche quando le bombe erano «inventate» c'era dietro la mano di terroristi veri, evidentemente organizzati e con un piano ben preciso. E sono riusciti — con poco rischio — a diffondere ancora paura fra la gente. Per esempio a far svuotare, in pochi secondi, nel panico generale, una affollata sala cinematografica. Dopo i tre attentati «finti» di sabato sera, se ne ripeté un altro domenica: questa volta è stato preso di mira il cinema

Arrestato un giovane di 25 anni Rischia il linciaggio mentre «adesca» due bambini di 9 e 11 anni

L'episodio a Grottarossa, in aperta campagna

Lo hanno scoperto mentre tentava di nascondersi con due bambini «adescati» davanti ad una scuola. Giancarlo Catani, 25 anni, è stato arrestato da un agente avvertito da alcune donne in via Veientana, a Grottarossa. Il giovane aveva offerto a due fratellini di 9 e 11 anni trecento lire per seguirlo in un campo della zona. Dopo alcuni minuti l'uomo è stato notato da due donne affiancate ad una finestra di una stabile in via Veientana. E' stato subito avvertito un agente, Renato Pavia, che ha rintracciato il giovane.

Sul posto sono subito arrivati altri volanti del commissario Flaminio, appena in tempo per salvare l'arrestato dal linciaggio. Decine di donne, infatti, erano scese dalle loro case per picchiare Giancarlo Catani, già conosciuto alla polizia per altri episodi simili. Il giovane era stato infatti già denunciato per atti di libidine.

Giovane tossicomane si getta dalla finestra

Un giovane di 25 anni, Giorgio Moretti, noto alla polizia come tossicomane, si è gettato dalla finestra della sua abitazione al terzo piano di via dei Levi, nel quartiere Tuscolano. Moretti, soccorso dai genitori, è ricoverato nell'ospedale San Giovanni per trauma cranico: la sua condizione, a una crisi il giovane è disoccupato. Non si sa se il gesto sia nato da uno stato di depressione per la sua condizione, ad una crisi di astinenza o ad una situazione di allucinazione per ingestione di sostanze stupefacenti. Sono in corso le indagini da parte della sezione narcotici della squadra mobile.

I poliziotti contro il terrorismo

«Nella lotta contro il terrorismo e la violenza eversiva, i poliziotti non devono sentirsi soli; si deve far fallire il disegno dei terroristi di isolare in questo modo in quello tra due «eserciti». Chi parla è una giovane guardia di Pubblica Sicurezza, impegnata nel sindacato di polizia. «La lotta — precisa — deve essere condotta su diversi terreni, su quello politico, su quello culturale, e deve essere fatta di iniziative concrete perché quel rapporto che ricerchiamo con i cittadini e con le altre categorie di lavoratori sia veramente efficace».

E' per questo che anche i lavoratori della polizia partecipano, in questi giorni, alla mobilitazione promossa dal Comune di Roma contro il terrorismo. La Federazione CGIL, CISL, UIL, come è noto, i consigli di fabbrica sono impegnati nella raccolta di migliaia di firme: si discute con la gente nei quartieri, con gli studenti e con i genitori nelle scuole; si tengono assemblee nei principali posti di lavoro. I poliziotti intervengono ricordando che non basta «delegare» alle forze dell'ordine: la loro azione deve essere sostenuta da tutta la società. La collaborazione deve essere anche attiva di vigilanza, ma innanzitutto deve consistere nel rifiuto dell'indifferenza, della chiusura nel proprio particolare.

I proprietari di via Nicolò III rompono le trattative «Vuoi comprare la casa? E io ti sfratto lo stesso»

Lettera al sindaco della cooperativa di inquilini - I padroni dicono di aver già venduto tutti gli alloggi

Questa volta si rivolgono direttamente al sindaco e chiedono che lui stesso convochi i proprietari e li costringa al tavolo delle trattative. Gli inquilini dello stabile di via Nicolò III sono stanchi di vivere nel terrore di essere buttati fuori dalle loro case, di subire continuamente le intimidazioni che il marchese Malvezzi in rappresentanza dei padroni Gerini-Pacelli invia a mezzo raccomandata a molti di loro, comunicando l'avvenuta vendita degli appartamenti.

I genitori del «135» circolo al Prestito Bloccano il traffico: mancano i bidelli e la scuola è inagibile

2500 bambini della materna e della elementare rischiano di prendersi qualche malattia

I genitori, esasperati, hanno bloccato ieri mattina il traffico di fronte alla scuola frequentata dai loro figli. La situazione della scuola materna e elementare del «135» circolo di via Palmiro Togliatti, angolo via Sessanti (al Prestito) è diventata infatti insostenibile. 2500 bambini dai 3 ai 10 anni fanno lezione e vivono in un edificio con l'assistenza di soli tre bidelli. L'organico previsto è di 12 ma, di fatto, in servizio ce ne sono solo sei, di cui tre si sono ammalati in questi giorni. Così al «135» circolo (che è aperto anche di pomeriggio) le condizioni igienico-sanitarie, già precarie, sono diventate impossibili. I genitori temono che, per la sporcizia, possa scoppiare qualche malattia ma si preoccupano anche della mancanza di assistenza ai più piccoli che, come si sa, non sono «autotufficienti».

Accusati anche di ricettazione quattro di «Onda Rossa»

Un nuovo mandato di cattura, per ricettazione, è stato emesso dalla magistratura contro quattro responsabili di Radio Onda Rossa, l'emittente romana legata ad «autonomia operaia». I quattro, Claudio Rotondi, Giorgio Trentin, Daniele Pifano, tutti e tre già in carcere e Giorgio Ferrari Rufino (latitante), devono rispondere della ricettazione di un mixer che risulta rubato nel maggio 1977 a un'altra radio privata, «Tele Radio Express».

La settimana sindacale

La settimana sindacale è cominciata con una mobilitazione di piazza a Porta S. Paolo. I sindacati hanno invitato i lavoratori e i giovani a partecipare alla manifestazione contro la barbarie del terrorismo. La manifestazione è stata molto partecipata, con la presenza di molte persone. I sindacati hanno anche organizzato una serie di iniziative per diffondere la lotta contro il terrorismo.

Lorenzo Battino